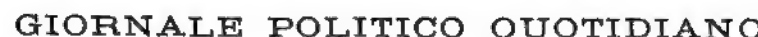
Anno XXXVI. Lunedì 15 Gennaio 1883 N. 11

GAZZETTA FERRARESE



GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia o Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25. in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La Curia Romana si dà un certo da fare da qualche tempo. Ha desiderio di terminar presto i negoziati diplomatici con la Germania, con la Russia e coll'Inghilterra prima che si convochi la conferenza europea che deve risolvere la questione d'Egitto.

Il *Morning Post* riceve per questo tema una lunga corrispondenza da Roma.

Il Vaticano si troverebbe quasi nella condizione in cui era l'Italia prima del congresso di Parigi. Aspetta cioè un'occasione perchè in una conferenza europea, una potenza (il Vaticano spererebbe che fosse l'Austria) metta sul tappeto la quistione delle condizioni odierne della Chiesa.

« L'obbiettivo del Vaticano — conchiude il *Morning Post* — è evidentemente d'isolare il regno d'Italia così prospero e forse il più conservativo-costituzionale d'Europa. Ma il governo inglese deve pensare due volte prima d'incoraggiare il Papato, mediante una politica che possa implicare una rottura della pace europea. »

Ad evitare l'isolamento il governo di Roma pare disposto a vegliare. E le relazioni non interrotte coll'Austria mostrano quanta poca influenza ha esercitato fuori d'Italia l'eco degli ultimi episodii.

Forse non meritiamo gli elogi di cui il giornale inglese si mostra cortese verso noi.

Certo però, la curia non potrebbe farsi alcuna illusione. Perchè oramai in Europa è risaputo quanta libertà goda il Papato e come nulla impedisce il pieno esercizio e il pieno sviluppo della sua vita spirituale.

La curia vagheggierebbe un ritorno al passato. Ma essa dovrebbe essere finora persuasa che l'Italia è un fatto compiuto e che alla sua integrità è vano attentare. Non l'oserebbe nemmeno tutta l'Europa.

La Francia, espulsa dall'Egitto, tiene il broncio, ma è isolata, si sente la coscienza grave e sta cheta. La Russia non può osteggiare una politica che è, in fondo, un'imitazione della propria e che non attraversa i suoi disegni, non s'intrude nella sfera della sua ambizione. Il medesimo si dica dell'Austria, le cui cupidigie, approvate e stimolate dalla Germania, hanno per oggetto un'altra parte del territorio ottomano. E anche il contegno dell'Italia è determinato dalla segreta aspirazione a un brano di terra africana. Cosicchè, se ben si guardi, ciò che favorisce l'azione arbitraria dell'Inghilterra in Egitto è il sentimento della complicità, sia attuale, sia potenziale, nello smembramento dell'impero ottomano. È vero che codesta complicità non esclude le rivalità, anzi le rende inevitabili e terribili, ma l'Inghilterra, per una fortuna straordinaria, può volgerla tutta a suo profitto. Si direbbe che l'Egitto è considerato come la sua parte legittima nella divisione dell'eredità turca, onde gli altri aspiranti non si sentono defraudati. Perciò il *Times* ha ragione di non dubitare dell'adesione delle Potenze alla politica britannica e di non far caso del malcontento passeggiero della Francia, alla quale, del resto, ricorda che ha bisogno ancora d'ottenere la sanatoria per la conquista di Tunisi. Alla Turchia, poi, non resta che piegare il capo, giacchè, attese le disposizioni dell'Europa, essa non può fare altrimenti senza commettere una disastrosa follia. È destino che l'impero ottomano sia messo a ruba da amici e da nemici.

A Costantinopoli il nostro ambasciatore conte Corti, chiese soddisfazione per l'incidente di Tripoli. Si sa che un uomo senza uniforme, il quale non poteva essere riconosciuto per un soldato, tentò di togliere il fucile del nostro console all'Arabo che lo portava, e che precedeva il console fuori della porta. Il console intervenne, e per reprimere l'insolenza di quel soldato irreconoscibile, gli diede un colpo di frusta. Il conte Corti chiese la punizione delle Autorità locali, le quali, svisando l'incidente, indussero la Porta a chiedere all'Italia provvedimenti contro il console. L'incidente non ha gravità e sarà probabilmente accomodato presto.

Il signor Wyndham consegnò alla Porta le proposte inglesi per l'Egitto dal triplice punto di vista militare, giudiziario e finanziario. Il *Times* crede che le proposte inglesi saranno accettate dall'Europa, e ricorda alla Francia che la situazione in Tunisia è analoga a quella dell'Inghilterra in Egitto, e che la Francia non acconsentirà all'abolizione delle Capitolazioni in Tunisia, se l'Inghilterra si oppone all'abolizione delle Capitolazioni in Egitto.

LE IDEE DELL'ON. SELLA

L'*Italia* di Milano giuntaci ieri pubblicava un interessante colloquio che uno dei suoi redattori ebbe di questi giorni coll'Onor. Sella. Stimiamo far cosa non discara ai nostri lettori, riproducendone la parte sostanziale:

.... chiedendogli io che ne pensasse della maggioranza che il Depretis era riuscito a mettere insieme, levandosi le mani dalle tasche dei pantaloni e ficcandole nei taschini del gilet, rispose:

— Veda, le dirò: Alcuni erano su in alto e son scesi di qualche gradino sulla via delle concessioni, ma, arrivati ad un pianerottolo, hanno detto a Depretis: alto là — e Depretis ha capito che più in giù non si sarebbe potuto scendere. È la posizione in cui ci ha messo la legge elettorale. Il partito radicale ci ha guadagnato, non c'è dubbio. Il Depretis non è il mio uomo — e qui ebbe una franca parola contro di lui — ma con tutto ciò io ho votato per lui e voterò ancora.

La quistione sociale si è imposta, e sorge la lotta tra capitale e lavoro: le belle parolone fanno sempre effetto sulle masse non abbienti. Lo vediamo anche ora — la elezione di Pasolini nelle Romagne — solo una ottantina di voti di maggioranza.

Non parlerò di politica estera, lasciamola da parte, ci siam condotti come mendicanti.

Già al trattato di Berlino noi siamo andati con delle pretese, senza una forza a nostra disposizione per poterle sostenere: abbiamo scapitato in faccia alle altre potenze. Le relazioni tra Stato e Stato non son regolate da codici, sono un po' selvaggie: si patteggia ma si fa la guerra l'uno per l'altro e l'uno contro l'altro. Da queste pretese son venute negli animi forse delle idee di..... La politica di Mancini non mi piace, pure, posto tra il Mancini e il Bertani, voterò anch'io pel Mancini. È un fatto che il Ministero è scosso dagli ultimi avvenimenti. I radicali alla Camera ora si faranno i difensori di tutte queste intemperanze irredentiste. Per il Ministero questa faccenda capita ottimamente a proposito. Per ritornare ad aver l'appoggio di tutti, è naturale abbia a tenere mano forte, e con lui staranno quanti amano il paese, quanti non vogliono metterlo in una via pericolosa.

— E non vede lei in questi ultimi fatti, negli ultimi attentati contro gli ambasciatori austriaci la mano del prete? Io credo che il nostro peggiore nemico dobbiamo cercarlo là.

— La sua domanda, rispose, mi piace, ma non si può rispondere lì per lì — la questione è difficilissima. È un fatto che Leone XIII ha fatto e fa molto contro di noi. Il clero del Mediterraneo era una volta quasi tutto italiano: la Francia lavora adesso a tutt'uomo per sostituirlo col clero francese, valendosi di un così potente mezzo alla sua politica. Non le ha dato nell'occhio la destituzione di mons. Suter a Tunisi e la nomina al suo posto di mons. Lavigerie francese? Il Suter viveva circondato da un gruppo di preti italiani, che naturalmente cercavano di far prevalere la nostra influenza, ma il Lavigerie vi ha sostituito la Francia.

— Ma Leone XIII, italiano, in principio, aveva pur dato speranza di seguire una politica diversa da quella degli ultimi tempi di Pio IX.

— Leone XIII è italiano, ma è stato educato dai gesuiti; e come io non credo che Pio IX agisse in favore dell'Italia altro che per odio ai forestieri, non credo che Leone XIII non abbia altro di mira che riagguantare il potere sfuggitogli; noi siamo i suoi nemici. Quando fu eletto Papa, uno dei suoi adepti mi diceva: — Non vi fatte illusioni, egli è coi gesuiti, non vi fate illusioni.

Con tutto ciò, quella gente, a furia di dirsi legati, si sono messi in un isolamento che li rende inerti — come morti — non hanno più la forza di agire — inetti e di poco coraggio.

— Ma per armar la mano di un sicario i gesuiti ne han sempre avuto l'arte!

— I gesuiti d'una volta. Ora se così fosse, il fatto mi darebbe a pensare — sarebbe il segno di un movimento, di una nuova vita. Ma non credo. — La società romana, la società nera che si impone col prestigio del nome, non sa imporsi coi proprii atti. Un giorno lo dicevo a un giovane patrizio romano: che cosa siete buoni a fare voialtri? — Nulla, rispose, qualche po' di letteratura, qualche poesia da non stamparsi — ma di scienze economiche sociali, niente. Eppoi abbiam paura di farci fischiare. — Ma voi siete giovani, dovete fare, dovete tenere i vostri coltelli affilati, non lasciar arrugginire le lame. Se vi ritirate nell'ombra il giorno che vorrete di nuovo scuotere il capo vi chiederanno: Chi siete, che cosa avete fatto?

E si continuò ancora per qualche poco a discorrere, ma erano venute le quattro, Sella doveva partire, ed io inchinandolo profondamente gli strinsi la mano portando meco un senso di infinita cordialità e semplicità che spirava da quell'uomo che ebbe tante volte in mano le sorti del mio paese.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale
Seduta del 30 Decembre

Approvava la Matricola dei contribuenti la Tassa famiglia per l'anno 1883.

Accettava, sotto determinate condizioni, la cauzione presentata dalla Ditta Trezza pel servizio di Esattoria e della Cassa Comunale pel quinquennio 1883-87 mandando al R. Prefetto per l'approvazione.

Autorizzava la provvista di alcuni mobili occorrenti per l'Ufficio di Vice Pretore del II Mandamento.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. cav. Droghetti alla carica di membro della Commissione di Belle Arti.

Prendeva atto della Nota colla quale la signora Marchesa Malvina Mosti ved. Costabili, ringrazia la rappresentanza municipale pel tributo d'onore reso alla memoria del defunto di Lei marito.

Deliberava di tenere a disposizione del Municipio un palco in seconda fila nel Teatro Bonacossi durante il corso di rappresentazioni che quanto prima vi si daranno a scopo di beneficienza.

Non ha ritenuto sia il caso di procedere alla formazione di un ruolo di persone atte a fungere da curatori nei fallimenti, come alla richiesta fatta dalla locale Camera di Commercio.

Approvava la spesa occorsa, e dovuta al Comando Pompieri, per l'incendio avvenuto nel fabbricato di certo Artioli Girolamo fuori Porta Romana.

Accoglieva una domanda per esonero di tassa scolastica, respingendone altra per non trovarsi il petente in condizione di poter fruire di tale esecuzione.

Mandava all'Ufficio tecnico di fare il preventivo dei lavori di scolo delle acque che ristagnano nella via principale di Borgo San Luca.

Autorizzava l'apertura di un concorso per quattro posti d'Insegnanti elementari di grado inferiore pel forese.

Emetteva voto favorevole sulla richiesta pel trasloco della rivendita n. 32 in Ferrara, da via Volta Paletto n. 19 alla via Canonica n. 15.

Dava parere favorevole in ordine a varie domande per apertura ecc. di pubblici esercizi.

3 Gennaio

Incaricava un ingegnere di collaudare i lavori eseguiti al Tempio ed alla Canonica di S. Benedetto.

Autorizzò la provvista della ghiaia occorrente per sistemare la rampa del tratto di Via Piangipane fra porta Reno ed il volto della Salara.

Accoglieva una domanda per esonero dal pagamento della tassa bestiame.

Autorizzava il pagamento delle indennità dovute ad alcuni possidenti per somministrazione di sabbia per uso delle strade Comunali esterne, durante l'esercizio 1882.

Surrogava, in via provvisoria, un cantoniere stradale, stato licenziato.

Deliberò di ricorrere all'Amministrazione ferroviaria per ottenere l'assenso di costruire un tratto di strada da servire pel transito dei carri che debbono entrare nei locali della stazione, ricorrendo altresì alla Provin-

cia, perchè stante l'utilità del lavoro, voglia concorrere nella spesa che si andrà ad incontrare.

Approvò la proposta dell'Impresa del Dazio Consumo, per il licenziamento dal servizio di un diurnista di quell'amministrazione, per grave mancanza commessa.

Confermava le precedenti deliberazioni riguardo al capitale dovuto da un debitore verso il patrimonio ginnasiale, disposta soltanto a concedergli come mora da convenirsi pel pagamento del capitale stesso, sotto determinate condizioni.

Deliberava di richiedere alla Provincia, che oltre all'area offerta, voglia cedere la restante parte della superficie occorrente per l'erezione di un edificio scolastico nel Borgo di S. Luca.

Stante la ripetuta deserzione dell'incanto tenutosi per l'appalto del lavoro di sistemazione dell'approdo del Volano in Borgo S. Giorgio, deliberò di ricorrere al R. Prefetto per ottenere l'autorizzazione di appaltare il lavoro stesso a mezzo di licitazione privata.

Permise l'attivazione di un molino a vapore in S. Martino via Comunale N. 84.

Permise l'attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Ravalle via Comunale N. 61.

Emise parere favorevole in ordine ad alcune domande relative a pubblici esercizi.

Notizie Italiane

ROMA 13. — Telegrafano alla *Perseveranza*:

Qualunque notizia circa al movimento di Prefetti, è assolutamente infondata.

— Prevedendosi discussioni importanti alle prime tornate della Camera, si eccitano i deputati a tornare a Roma — Pare impossibile infatti che la estrema sinistra rinunci alle sue interpellanze sulla politica interna.

Non è vero che il conte Ludolf sia destinato ambasciatore d'Austria a Parigi. Egli resterà a Roma.

Il Re torna dalle caccie domani.

L'on. Zanardelli non tornerà da Brescia che martedì.

Continuano le polemiche per l'abolizione del corso forzoso. Il *Popolo Romano* dice che occorrono altri 300 milioni di metallo per farle senza pericolo. Ei vuol ricavarli dall'esercizio ferroviario privato.

— Il ministro Acton ordinò alla Casa Phorneyeroft di Londra dieci barche torpediniere di seconda classe portanti i nomi di *Mosca, Ape, Vespa, Farfalla, Lucciola, Formica, Cicala, Locusta, Grillo e Zanzara*.

— La causa contro Valeriani, l'uomo della sassata, verrà discussa dinanzi al Tribunale correzionale il giorno 22 corrente.

Non fu fissato ancora il giorno per il dibattimento contro Rigattieri, che contrariamente all'asserzione di qualche giornale, non comparirà davanti ai giudici assieme a Valeriani.

L'ambasciatore austriaco Paar è citato nella causa Valeriani come parte lesa. Egli dapprima si era rifiutato di comparire davanti il giudice istruttore, ma dopo la conferenza tenuta ieri con l'altro ambasciatore austriaco, Ludolf, dichiarò che accettava d'intervenire nel processo. Il signor Paar assisterà al dibattimento, nel quale furono chiamati a deporre 12 testimoni di accusa e 22 di difesa.

— I cinque membri che tenevano la Presidenza della commemorazione di Oberdank saranno deferiti alla Corte d'Assise. Tutti gli altri arrestati verranno processati davanti il Tribunale correzionale. Quest'ultima causa si terrà il giorno 29 corrente.

GENOVA 13. — Stamane, il diretto di Roma, giunto in ritardo di due ore per una frana caduta a Deiva, ebbe un secondo ritardo in seguito ad un urto avuto a Sampierdarena con un treno merci.

Le due macchine ed alcune vetture soffersero gravi danni.

Non si ebbero fortunatamente a lamentare disgrazie personali.

ANCONA — Dichiarandosi vacante il Collegio di Macerata, i radicali vi riporteranno il Falleroni. I partiti monarchici concorderanno il loro candidato.

LIVORNO — Il varo della *Lepanto* che si diceva dovesse aver luogo in questo mese non avrà più luogo neppure in febbraio; se tutto va bene sarà in marzo.

Notizie Estere

BELGIO. — L'*Etoile Belge* afferma che anche il vescovo di Tournay, Durousseux, verrà processato assieme al canonico Bernard per il furto dei milioni dalla cassa del vescovato.

INGHILTERRA — Si prevede una forte tensione nei rapporti fra la Francia e l'Inghilterra, in seguito alla nota di quest'ultima sull'Egitto. I giornali ministeriali, malgrado l'attitudine conciliante della stampa inglese, eccitano il gabinetto Duclerc a rimanere fermo nella politica finora seguita negando l'approvazione del nuovo organamento dell'Egitto voluto dagli Inglesi.

AUS. UNGH. Telegrafano all'*Adriatico* da Vienna, 13.

L'ufficioso *Fremdemblatt* reca un articolo sulla stampa italiana nelle recenti manifestazioni.

Il giornale crede che l'opinione pubblica in Italia sia favorevole ai rapporti cordiali fra l'Italia e le potenze centrali.

Lo steso *Fsemdemblatt* pubblica un articolo contro gli organi clericali, specialmente il *Vaterland*, a proposito dei tribunali vaticani. L'organo ufficioso dice che il Papa è un sovrano *in partibus* e che l'Italia ha solo il diritto di regolare le cause fra i privati cittadini e la amministrazione del Vaticano.

GERMANIA — L'autografo dell'Imperatore a Leone XIII, non ha che espressioni affabili e non si riferisce ad alcuna concessione da parte dello Stato tedesco. Si nota anzi, come l'Imperatore, per rispondere ad una lettera del Papa, diplomaticamente abbia scelto le feste natalizie.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio provinciale tiene seduta oggi al tocco.

Associazione Costituzionale. — L'adunanza generale indetta per ieri non ebbe luogo perchè lo svolgimento dell'ordine del giorno esigeva, come s'era enunciato, la presenza di almeno un quarto dei soci ossia 184. Risposero però all'appello nominale 127 soci. Un bel numero.

Giustificarono l'assenza 19 della città e 56 della provincia che furono impediti dall'intervenire per l'orribile stagione. La nuova adunanza di secondo invito avrà luogo Venerdì sera.

L'ispezione agli Ospizî degli inondati in Aguscello e in città, da parte delle autorità e della stampa, fu rinviata per l'imperversare del tempo, ad altro giorno. Ringraziamo intanto il benemerito Comitato del cortese invito.

Riproduciamo, a norma del pubblico, il manifesto del Comitato per le onoranze funebri a Vittorio Emanuele II riguardo all'inaugurazione della lapide al Gran Re, che avrà luogo, come fu preannunciato, Mercoledì prossimo:

Ferrara 8 Gennaio 1883.

Cittadini

Il **9 Gennaio** ricorre l'anniversario della morte di **VITTORIO EMANUELE II.** Il nome di questo Re è associato ai ricordi più puri del riscatto nazionale; la riconoscenza dell'Italia e l'ammirazione del mondo lo hanno proclamato **PADRE DELLA PATRIA**.

Mercoledì 17 corrente, giorno in cui Roma, a nome della Nazione, ne celebra le solenni esequie, il Municipio di Ferrara, in omaggio alla deliberazione consigliare 6 Giugno 1882, gli dedica una lapide che ricordi il suo soggiorno nella nostra città.

A rendere più eloquente codesto tributo di affetto e di gratitudine viene differita la mesta commemorazione che dovrebbe aver luogo domani.

Autorità, Rappresentanze, Associazioni sono quindi invitate a mezzodì del 17 corr. nella Corte del Castello, d'onde muoveranno in ordinato corteo, precedute dalla Banda Comunale, per Piazza della Pace, Via Garibaldi, e sosteranno in Piazza Sacrati, davanti al Palazzo Strozzi, ove verrà scoperta l'epigrafe all'**Eroe Liberatore.**

Sino dal mattino saranno deposte, a cura del Comitato, due corone votive in Piazza della Pace e in Piazza Sacrati, sulle lapidi dedicate al **RE GALANTUOMO.**

Ferraresi!

La spontaneità del patriottismo cittadino renda condegna onoranza al memorando anniversario.

Liste elettorali politiche. — A termini della nuova legge elettorale politica, dovendosi procedere all'annuale revisione delle liste elettorali politiche, il Sindaco invita coloro che sono dalla stessa legge chiamati all'esercizio elettorale, a domandare la loro iscrizione entro il 31 corr. all'ufficio comunale di stato civile o ai Delegati Comunali del forese.

Società Operaia. — Nell'adunanza di ieri il Consiglio Direttivo, presa cognizione del Conto Cassa, e del Conto sussidî di Decembre, procedette all'estrazione di 25 cartelle del prestito sterile. Ecco i nomi dei detentori delle cartelle sorteggiate:

322 - Bortoletti Minerbi.
78 - Campana Guelfo.
50 - Calzolari Carlo.
114 - Fava Pietro.
87 - Cavalieri Pacifico Ditta.
330 - Del Vecchio Ferdinando.
143 - Massari Duca Galeazzo.
346 - Melli Elio.
229 - Revedin conte Giovanni.
312 - Zaina Aldo.
165 - Massari Duca Galeazzo.
366 - Righini ing. Eugenio.
110 - Draghetti avv. Gioacchino.
303 - Venturelli Romeo.
294 - Turchi cav. Luigi.
112 - Faggioli Cleto.
215 - Navarra Severino.
308 - Wirtz Michele.
15 - Barbantini ing. Luigi.
265 - Solimani Antonio.
148 - Massari Duca Galeazzo.
321 - Borghi Leone.
234 - Revedin conte Giovanni.
289 - Turchi cav. Luigi.
283 - Turchi cav. Luigi.

I soci Campana Guelfo, Cavalieri Adolfo, Righini Eugenio, Wirtz Michele, Turchi Luigi, presenti all'adunanza, dichiararono di rinunciare al rimborso delle azioni sorteggiate a favore del fondo pensioni. Ed è certo che il generoso atto sarà seguito da molti altri degli azionisti.

Si approvarono le proposte di modificazione agli articoli 3, 14, 80 da sottoporsi all'assemblea generale.

La prima riguarda la classificazione di soci onorari ed effettivi in perpetui ed annuali, a seconda che all'atto dell'iscrizione od ammissione versino in una sol volta la somma non inferiore a L. 200 a fondo perduto, o che contribuiscano L. 1 mensili, ferme sempre tutte le altre disposizione dello statuto che rispettivamente li riflette.

La seconda concerne la nomina di due Contabili in luogo di uno, com'è disposto pei segretarî avendo la società Operaia due sezioni l'una maschile e l'altra femminile ed essendo il lavoro non indifferente.

La terza, allo scopo di evitare discussioni in caso di beneficenze per pubbliche calamità e di estremi bisogni, provvede ad un lieve fondo per tal titolo annesso all'articolo istruzione.

Si ammisero e si depennarono alcuni soci in conformità al Regolamento.

Venne accordata un'elargizione straordinaria alla vedova di un socio defunto.

Si comunicava da ultimo la circolare d'invito alla commemorazione del 17 Gennaio e si stabiliva che la società sia rappresentata col proprio stendardo.

Condotta medica. — Essa è vacante nel Comune di Sant'Agostino, frazione di San Carlo e ad essa è annesso l'annuo stipendio di L. 3000, gravate della tassa R. M. e senza l'obbligo della cavalcatura. Dirigere l'istanza corredata dagli atti di nascita, moralità, fedina criminale, sana costituzione fisica, stato di famiglia, diploma di esercizio libero, a tutto il 20 febbraio p. v. al R. Sindaco cav. L. Zacchi.

Divieto di caccia. — La Deputazione provinciale notifica:

Visto l'Art. 172 N. 20 della legge comunale e provinciale, annessa in allegato *A* a quella del 20 Marzo 1865 N. 2248;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale in data 16 Ottobre 1882;

Veduta la deliberazione di questa Deputazione in data 10 corrente Numero 2938;

Viste le disposizioni che regolano l'uso della caccia in questa Provincia del 14 Agosto 1839.

DETERMINA

1. Il divieto per la caccia in questa Provincia, sia col fucile, sia con le reti e con qualunque altro mezzo di aucupio, incomincierà il 1° Marzo e cesserà col 1° Agosto p. v., fatta eccezione alla caccia col solo fucile degli uccelli acquatici, pei quali il divieto avrà principio il 1.° Maggio soltanto.

2. Sono mantenute in vigore le disposizioni regolamentari dell'uso della caccia sopracitate, in quanto non siano contrarie alla determinazione presente ed alle vigenti leggi.

Ai RR. Carabinieri, ed agli Agenti di pubblica sicurezza, viene raccomandato di vegliare alla perfetta osservanza della presente disposizione.

Il foglio degli annunzi legali del 12 Gennaio conteneva:

In seguito ad aumento del sesto fatto dalla Guitti Chiara ved. Ricci sul prezzo di L. 1760 per cui era stato deliberato un casale con orto e casa d'affitto posti nel sobborgo S. Giorgio di proprietà Gambi, il 13 febbraio si terrà nuovo e definitivo incanto.

— Decreto Prefettizio col quale sono dichiarate di pubblica utilità l'espropriazione ed opere occorrenti per l'apertura di due nuove strade nell'interno dell'abitato di Migliarino ed è perciò autorizzata l'occupazione immediata di stabili appartenenti a Marozzi Carlo, Pavanelli Carlo, Pavanelli Emma, verso il pagamento delle indennità loro assegnate.

Esposizione torinese 1884. — La nostra Giunta distrettuale ha nominato le seguenti Giunte locali; oltre a quelle già indicate la scorsa settimana.

Argenta — Braghini ing. Alessandro, Magrini Guelfo, Marianti avv. Lorenzo.

Pieve di Cento — Gadani Giovanni fu Luigi, Govoni Giuseppe fu Luigi, Rigazzi dott. Raffaele.

Poggio Renatico — Guizzardi Lodovico, Tirelli Pietro, Zambonati Luigi.

Beneficenza. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Argenta 11 del 1883.

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Ci permetta di porgere pubblicamente, per mezzo del di Lei pregiato

giornale, i più sentiti ringraziamenti a quel tipo di gentiluomo che è il sig. Duca Galeazzo Massari che in occasione del nuovo anno si degnava mandare spontaneamente L. 100 a questo Asilo, compiendo opera di carità fiorita e porgendo esempio degno di numerosi imitatori.

Il Segretario
dell' Asilo Giardino Infantile Vittorio Emanuele II.
A. Forti.

Sport. — L' ultimo dicembre fu chiusa l' iscrizione delle cavalle gravide concorrenti al premio del Derby reale 1886, di L. 24,000 offerte da S. M. il Re.

Sono *quarantadue* le cavalle inscritte, così divise:

Società le Marmora di Torino N. 4. — M. James di Bologna, 2 — M. Morgan, 2 — Scuderia Serra-Gerage, di Napoli, 3 — M. Plowden di Roma, 6 — Cap. Fagg (Borghese) di Roma, 2 — Il sig. Treutini di Ferrara, 3 — Scuderia Th. Rook (antica Larderel), 6 — Il sig. Calderoni di Firenze, 2.

Concorreranno poi a questa corsa le scuderie del sig. Galletti di Pisa — del signor Bertoni, di Roma — di Lord Waterproof, di Firenze — Il generale Guaita di Bologna ed il Conte Revedin di Ferrara.

Le corse avranno luogo, al solito, sulla fine del prossimo marzo.

Moda molesta. — È invalso l' uso noiosissimo d' importunare coloro che entrano o sortono dai pubblici teatri per i mozziconi di zigaro. Una petulante e screanzata schiera di monelli trovansi sempre al Comunale, al Bonacossi, al Tosi Borghi, al Teatro già filodrammatico attorniando e tediando fin entro l' atrio i frequentatori.

Speriamo che non si lascerà incancrenire, come tante altre, questa pessima abitudine dei nostri molesti *gamins*.

Esposizione di Belle Arti in Roma. — Il conte Giglioli, già delegato a rappresentare all' Esposizione di Roma la società di Belle Arti, è stato ufficiato dalla Giunta Comunale ad assumere la rappresentanza anche del nostro Municipio, il quale per corrispondere al gentile invito del Comitato Promotore ha spedito colà un bellissimo album di fotografie colla diligente riproduzione di tutti i monumenti e quadri più rinomati e pregevoli della nostra Ferrara.

Dal diario della questura — Dalle guardie di P. S. venne arrestato B. G. di Viconovo per questua illecita.

Contravvenzione a carico di B. G. di Ferrara, calzolaio, perchè fumava nel Loggione del Teatro Comunale.

Certa Lombardi Carlotta presso il volto del Cavallo, venne accidentalmente investita da un carro dell' impresa trasporti a domicilio, riportando una leggera lesione alla mano sinistra.

Un furto di polli a S. Bartolomeo in Bosco del valore di L. 10.

Prestito di Bari. — Le principali vincite del Prestito di Bari nella estrazione del 10 corrente furono fatte dalle seguenti cartelle:

Serie 590,	N. 33,	L. 50,000
» 135,	» 23,	» 2,000
» 59,	» 80,	» 1,000

Ci riserviamo a pubblicare poi l' elenco delle Obbligazioni estratte col rimborso di L. 150 e le altre vincite più importanti.

Puerili cose. — La *Nuova Ferrara* scrive nel suo numero d' oggi:

« *L' Associazione Costituzionale* non
« ha potuto deliberare ieri l' oggetto
« portato all' ordine del giorno per
« mancanza di numero legale, non o-
« stante l' importanza dell' oggetto
« stesso e l' impegno postovi dalla
« *Gazzetta Ferrarese*, che, con insolita
« generosità, distribuiva gratuitamen-
« te il suo lungo sproloquio sull' av-
« venire dell' Associazione suddetta. »

Sarà stato uno sproloquio il nostro; non sarà stato il primo e non sarà purtroppo l' ultimo; ma ci piacerebbe che la consorella invece di sentenziare con una sola parola sulla roba d' altri si provasse un po' a confutare categoricamente e vittoriosamente quello sproloquio.

Per il resto, noi non ci occupiamo affatto della *solita generosità* sua che fa mandare il giornale a domicilio di chi non vuol essere abbonato e che arriva persino al punto d' inserire *annunzi* che nessuna casa le ha commesso e pagato; ed è quindi perfettamente inopportuno che ella si occupi della generosità nostra. Tanto più perchè si tratta di una generosità che non abbiamo usata. La distribuzione dello sproloquio venne fatta per ordine di un committente che ha pagato all' amministratore cinque centesimi ogni copia, compreso il centesimo di affrancazione.

Desidera altri schiarimenti la *Nuova Ferrara*?

Oh! se ella pensasse ai prossimi giorni che ci aspettano, non avrebbe il tempo di perdersi contro noi in simile picinerie!

Teatro comunale. — Buonissimo successo la *Forza del Destino* di cui si son date le due prime rappresentazioni. Tutti gli artisti vennero festeggiati, e dicendo questa parola possiamo omettere la diffusa cronaca degli applausi e dei *bis*.

Disimpegnarono bene la loro parte le signore Genolini e Levi che fu una spigliatissima *Preziosilla*, il Baritono Franceschi, il basso Marcucci e il nuovo basso Argenti sotto le spoglie di *Fra Melitone*. Questi va fornito di ottimi mezzi e di un'azione che assai di rado si riscontrano, in chi, come lui calca per la prima volta la scena. Della di lui carriera artistica ci è lecito trarre i più lieti pronostici.

Affrettiamoci però a dire che la *great attraction* della serata, il capo saldo dello spettacolo, fu il tenore Vanzan che ha fatto stupire per la sua calda ed efficacissima interpretazione. Il miglior elogio che possiam fare di lui sia quello che in alcuni punti e specialmente nei due duetti col Baritono egli ha trato accenti così poderosi e frasi di tanto slancio da farci ricordare, senza che egli ne scapiti nel confronto, il Tamagno, che quì cantò quest' opera la prima volta che venne data. Il Vanzan eccede talvolta un tantino nell' azione, ma noi ci limitiamo a dire « un tantino » perchè dopo tutto conviene immedesimarsi nella terribile situazione del personaggio che egli rappresenta, e pensare inoltre che l' azione di un cantante vien sempre molto rimarcata in quanto che, in tesi generale, cantante e salame furono e sono sempre qualità inseparabili.

Va dato lode anche ai cori, alla signorina Balletti, al Fabbri e al Morini che tutti contribuirono all'ottimo successo.

L' orchestra sotto la bacchetta del Sangiorgi fu meravigliosa. La sinfonia fu valorosamente *enlevée*, ha trascinato il pubblico all'entusiasmo e venne ripetuta tra una vera ovazione. Novella e non necessaria dimostrazione codesta di ciò che anche con mezzi relativamente limitati il Sangiorgi può ottenere, quando non deve dipendere dalle indecisioni, dagli stiracchiamenti e dalle deficenze della scena.

Senza lode e senza infamia l' allestimento scenico. Principale neo, certe lercie barbe e perrucche di una stoppa impossibile.

Questa sera riposo.

Due desiderj: che la sinfonia sia eseguita prima del 2° atto in vista che gran parte del pubblico e le signore specialmente tardano sempre a venire in teatro.

Che sia alquanto diminuita la elevatissima temperatura, nocevole ai più e niente affatto necessaria dal momento che al nostro massimo, le telette *decolletées* sembrano severamente proibite.... come le opere nuove.

Vedi teleg. in 4ª pagina

Amministrazione del IV Circondario Scoli
in Ferrara

NOTIFICAZIONE

I ruoli della tassa Scoli di quest' Amministrazione per l' esercizio del corrente anno 1883, trovansi ostensibili presso quest' ufficio di Contabilità a far principio dal giorno 15 Gennaio a tutto il 22 detto mese, all' effetto che i possidenti interessati nel Consorzio stesso possano prenderne cognizione.

Decorso il termine suindicato, senza che siano state fatte osservazioni di massima in contrario; i detti Ruoli saranno presentati all' autorità Tutoria per la relativa sanzione ed esecutorietà.

Dalla Residenza dell'Amministrazione Consorziale Ferrara 13 Gennaio 1883.

Il Presidente
GIORGIO BOARI

Giudizi e lodi della stampa francese a proposito di un Istituto italiano

È tanto raro il caso di veder riconosciuti dalla stampa estera qualche merito del nostro Paese, o di un Istituto Italiano, che quando ciò avviene, siamo lieti di farlo tosto sapere ai nostri lettori e pel sentimento di compiacenza che ne proviamo e perchè quando vi è del buono in casa nostra noi stessi Italiani abbiamo ad apprezzarlo.

« *Le Moniteur des Assurances* », nel suo numero del 15 Ottobre scorso, unisce la sua voce a quella del giornale l' *Argus* e dell' *Assureur parisien* e riconosce (riportiamo tradotte in lingua nostra le sue parole) « che l'Italia ha sorpassata la Francia nella propaganda di uno dei più bei portati della previdenza umana « l' Assicurazione sulla Vita. »

« Noi abbiamo avuto in Francia (aggiunge il *Moniteur*) due Esposizioni universali, l'una nel 1867, l' altra nel 1878; e quale posto si ha occupato l'Assicurazione sulla Vita?..... Si potrebbe appena scorgere nel 1867 dei leggieri indizi di una preoccupazione di tal natura, indizi perduti in una esposizione libraria.

« Non venne così intesa in Italia, all' Esposizione di Milano nel 1881. In detta Esposizione venne formato un gruppo, il gruppo XI, che comprendeva l' educazione, l' istruzione, le istituzioni di previdenza e quelle di beneficenze: orbene, in questo gruppo appunto venne conferita una medaglia d'oro alla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita per le sue opere di istruzione e di propaganda della Istituzione.

« Noi abbiamo sottocchio queste opere. Esse formano un assieme di nozioni chiare, distinte per ciascuna professione, per ogni ceto della società, esposte tecnicamente, o sotto forma di grazie novelle, molto ingegnosamente e dilettevolmente combinate, dovute per la più parte alla penna del sig. Rodolfo Paravicini.

« Non saremmo abbastanza lodare la Reale Compagnia d'aver così bene interpretata la sua missione, nè si potrebbe sufficientemente applaudire alla giusta ricompensa conferitale (la medaglia d' oro), onorevole testimonianza de' suoi sforzi perseveranti e dei sacrifici pecuniari che non si pentirà d' imporsi. »

E noi dal canto nostro siamo contenti che si sia riconosciuto questo merito del nostro Paese e di un nostro stimato Istituto di previdenza, la Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita che ha la sede a Milano.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 9 Gennaio 1883

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Lambertini Luigi, giornaliero, celibe, con Tombaresi Enrica, domestica, nubile — Berti Pompeo, ortolano, celibe, con Bernini Eleonora, domestica, nubile.

Morti — Pioppa Gaetano fu Antonio di Ferrara, d' anni 54, sandese, coniugato — Monticelli Massimiliano di Antonio di Occhiobello, d'anni 5.

Minori agli anni uno N. 2

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Roma 14. — *Nizza* 13. — All' ora annunziata seguì la tumulazione di Gambetta.

I funebri di Gambetta furono turbati da ondate di pioggia e vento ghiacciale.

Gli onori furono resi dalle truppe della guarnigione, dalle truppe sbarcate e dagli equipaggi della flotta; le corone erano portate da due carri. Dietro la bara erano il padre di Gambetta, la famiglia Pulier e gli amici personali del grande oratore, molti senatori e deputati, le autorità del dipartimento, ufficiale componenti lo stato maggiore della guarnigione, framassoni e numerose società e corporazioni.

Durante i funebri quasi tutti i negozi si chiusero nelle vie percorse dal corteo e negli altri quartieri. Gran folla. Il corteo traversò la parte vecchia della città; alle finestre eranvi bandiere abbrunate.

Gli amici del defunto fecero deporre la bara nel sepolcro della famiglia, dove la salma di Gambetta riposerà definitivamente.

Berlino 14. — È annunziata la venuta alle nozze d'argento del principe imperiale, dell'arciduca Rodolfo e consorte, del duca di Genova, di principi congiunti e dei sovrani del Belgio.

Cairo 14. — Stamane il giornale ufficiale ha pubblicato un decreto vicereale istituente la commissione internazionale pei reclami dei danneggiati dagli ultimi avvenimenti.

Lione 13. — *Processo degli internazionalisti.* Il presidente dice che ricevette due altre lettere minaccianti la morte ma esse non turberanno la serenità della coscienza del tribunale.

L'accusato Bordat presenta una lunga difesa, e discute minutamente le accuse. Nega all'associazione il carattere d'internazionale; afferma gli arresti eseguiti in seguito a rivelazioni di un agente segreto dell'amministrazione introdottosi nelle file della federazione.

La difesa domanda che si oda di nuovo il testimonio Perrandin, commissario di polizia, che rifiutasi d'indicare la fonte delle informazioni.

L'accusato Gauttier presenta pure una difesa esponendo i principii delle dottrine anarchice. Parla con grande abilità e con talento incontestabile ed ottiene spesso approvazioni, malgrado i paradossi che espone. Afferma energicamente che gli anarchici non debbono porsi fuori della legge e nega contemporaneamente l'esistenza dell'internazionalismo.

(Non ancora pubblicati)

Roma 13. — *Lione* 12. — *Processo degli internazionalisti.* Il Pubblico Ministero ha ripreso la requisitoria a mezzodì ed ha finito alle ore 3 50.

Stabilita l'esistenza dell'Associazione internazionale, esamina la federazione lionese, seguendola passo passo dalla sua creazione verso la fine 1880, fino all'arresto degli accusati.

Il procuratore riunisce le prove di affigliazione a carico degli accusati. Infine domanda: un giudizio imparziale, severo contro i latitanti, indulgenza per i capi nel caso di circostanze attenuanti, e l'assoluzione per i semplici illusi.

Un accusato legge una dichiarazione collettiva nei principii.

Il difensore Masiard fa la critica della legge 1882; dice che in nessun caso si può provare l'esistenza dell'Associazione internazionale.

L'accusato Bernard presenta la sua difesa che è piuttosto un'esposizione energica di principi e convenzioni. Il discorso produce una certa impressione.

Nizza 13. — Alle stazione di Digione, Maçon, Avignone e Marsiglia il treno che trasportava il corpo di Gambetta fu ricevuto dalle autorità, da delegazioni e da folla. Arrivato a Nizza alle 7,30 fu ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dal Consiglio municipale. I pompieri rendevano gli onori militari. I sugelli apposti alla stazione di Parigi al vagone contenente il feretro furono rotti alla presenza di Leris, Spuller ed altri amici del defunto. Il feretro fu deposto in un salone della stazione trasformato in camera ardente. L'inumazione ha avuto luogo all'una.

Nizza 13. — Le istanze degli amici di Gambetta a Boriglione sindaco di Nizza che nessun discorso fosse pronunziato sulla tomba di Gambetta rimasero infruttuose. Parlarono quindi il maire ed il prefetto.

I magazzini rimasero aperti e la città conservò la fisonomia abituale tranne nelle vie attraversate dalla popolazione per recarsi alla stazione, ove sfilava rispettosamente davanti al feretro di Gambetta.

Gli equipaggi della squadra ancorata in rada sbarcati alle 11 assisterono ai funebri e resero gli onori militari assieme alla guarnigione.

Londra 13. — Il *Times* ha da Costantinopoli: La nota inglese sull'Egitto si riferisce pure alla questione del Canale di Suez. Indica le condizioni dell'Inghilterra per il ritiro definitivo delle truppe, appena realizzati i suoi progetti.

Santiago 13. — Anche l'Inghilterra ha firmato col Chilì una convenzione sull'arbitrato identica alla convenzione italo-cilena per la definizione dei reclami per i danni cagionati dalla guerra.

Dublino 13. — Iersera si fecero molti arresti per la maggior parte di operai; fu anche arrestato un consigliere municipale e furono sequestrate delle armi.

Bruxelles 13. — Il Re è ammalato di gastrite.

Budapest 13. — La prima Camera approvò il bilancio.

Il ministro delle finanze dimostrò che il bilancio avvicinasi al pareggio. Rispondendo all'interpellanza di Tisza dice che le differenze con la Rumania relativamente alle frontiere saranno probabilmente risolte da una commissione mista in base a mutue concessioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
14 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.a min.a † 5° 5 c
Alt. med. mm. 751 58	» mass.a † 9°, 8 c
Al liv. del mare 753,66	» media † 7°, 7 c
Umidità media: 94°, 1	Ven. do. NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Pioggia

Acqua caduta fino alle 9 ant. del giorno 15 mill. 0. 93.

15 Gennaio — Temp. minima † 6° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Gennaio ore 12 min. 12 sec 22

(Stab. Tip. Bresciani)